

GIOVANNI LUZI

***Il Corpus Chartarum Fabriano, un utile strumento per lo studio delle filigrane presenti nelle edizioni della Divina Commedia\****

ABSTRACT

Following the acquisition of the collection of historical samples of Fabriano papers by the watermark scholar Augusto Zonghi, the Fedrigoni Fabriano Foundation initiated *Corpus Chartarum Fabriano* project in 2017. The project envisages the identification, cataloguing and digitalization of the papers produced in Fabriano over a period of seven centuries. In 2021, on the occasion of Dante's year, the Fedrigoni Fabriano Foundation wanted to explore the role played by the Fabriano paper in the dissemination of Dante Alighieri's works.

KEYWORDS: Fabriano; Watermarks; Corpus Chartarum Fabriano; Dante; Divine Comedy.

ABSTRACT

Dopo l'acquisizione della collezione di carte antiche fabrianesi del filigranologo Augusto Zonghi, la Fondazione Fedrigoni Fabriano ha avviato nel 2017 il progetto *Corpus Chartarum Fabriano*, che prevede l'identificazione, la catalogazione e la digitalizzazione di carte fabbricate a Fabriano nell'arco di oltre sette secoli. Nel 2021, in occasione dell'anno dantesco, la Fondazione Fedrigoni Fabriano ha voluto approfondire il ruolo svolto dalla carta di Fabriano per la diffusione delle opere di Dante Alighieri.

PAROLE CHIAVE: Fabriano; Filigrane; Corpus Chartarum Fabriano; Dante; Divina Commedia.

DOI: <https://doi.org/10.6092/issn.2240-3604/16010>

Copyright © 2022 The Author

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License

<<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>>

---

**1**a Fondazione Fedrigoni Fabriano nasce nel 2011 anche con lo scopo di promuovere gli studi di storia della carta, della filigranologia e favorire lo sviluppo e la divulgazione delle scienze cartarie.<sup>1</sup> Ha sede a Fabriano (Ancona) all'interno dell'Archivio storico delle Cartiere Miliani - primo

---

\* Abbreviazioni: BCDR, Biblioteca del Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, Ravenna; BMLF, Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze; BNCF, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Ultima consultazione di tutte le risorse web: 22.12.2022.

<sup>1</sup> Fondazione Fedrigoni, *Finalità*, <<https://www.fondazionefedrigoni.it/it/15/finalita>>.

archivio d'impresa in Italia ad essere dichiarato di notevole interesse storico nel 1964 - dove sono conservati oltre 500 metri lineari tra beni archivistici e librari, una biblioteca di circa 3.000 volumi e la raccolta di filigrane di «Valminuta», iniziata nel 1946 dal consigliere delegato della società Luigi Tosti duca di Valminuta, che copre un arco temporale di circa due secoli: dal 1782, anno di fondazione della ditta, alla fine del secolo XX.<sup>2</sup>

Oltre a questo importante patrimonio ereditato dalla cartiera Miliani, la Fondazione Fedrigoni Fabriano ha acquisito nel 2016 la collezione di carte antiche fabrianesi realizzata dal filigranologo Augusto Zonghi (1842-1916) negli ultimi decenni dell'Ottocento.<sup>3</sup> La raccolta è composta da 2.212 carte - datate dal 1267 al 1798 - e dall'album dei Segni<sup>4</sup> dove Zonghi ha riprodotto 1.887 figure di filigrane copiate in ricalco dai fogli originali. Data e documento originale di provenienza di ogni carta sono indicati in un inventario, dove sono anche descritti i fogli filigranati che lo studioso non ha potuto prelevare dagli archivi comunali di Fabriano e di Fano.<sup>5</sup>

Con questi presupposti, nel 2017 è stato avviato il progetto denominato *Corpus Chartarum Fabriano* (CCF), che prevede la digitalizzazione e la condivisione online di carte fabbricate a Fabriano tra la fine del secolo XIII - le filigranate più antiche sono del 1293 - e gli inizi del terzo millennio.

Quella della filigrana è un'era dominata dalla forma vergata e dalla filigrana in chiaro utilizzata dai cartai fabrianesi per distinguere i loro prodotti e caratterizzata dalle innumerevoli varianti studiate e raccolte dai fratelli Aurelio (1830-1902) e Augusto (1842-1916) Zonghi, filigranologi di fama internazionale, collaboratori di Charles Moïse Briquet (1839-1918). Nel XVIII secolo fa la sua comparsa la carta velina e l'utilizzo stesso della filigrana assume significati diversi: dall'ornamento delle filigrane artistiche in chiaroscuro alla sicurezza per le carte valori.<sup>6</sup>

<sup>2</sup> Fondazione Fedrigoni, *Archivio CMF*, <<https://www.fondazionefedrigoni.it/it/18/>>.

<sup>3</sup> Augusto Zonghi, professore di Matematica e Scienze, affiancò dagli anni settanta del secolo XIX il fratello Aurelio nelle operazioni di ordinamento e descrizione degli archivi di Fabriano e poi di Fano. Per approfondire la biografia e la bibliografia degli Zonghi: *L'opera dei fratelli Zonghi. L'era del segno nella storia della carta*, a cura di Giancarlo Castagnari, Fabriano, Cartiere Miliani Fabriano, 2003; GIANCARLO CASTAGNARI, *Augusto Zonghi matematico umanista. Le carte antiche fabrianesi nell'era del segno*, Fabriano, ISTOCARTA, 2018; AGOSTINO CROCETTI-ROMUALDO SASSI, *Aurelio Zonghi nel primo centenario dalla nascita*, Fabriano, Stab. Tip. Gentile, 1930; IVO QUAGLIARINI, *Aurelio Zonghi maestro delle scienze ausiliarie della storia*, in *Protagonisti della cultura storica fabrianese*, a cura di Giancarlo Castagnari, Fabriano, Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, 1987, pp. 83-113; ELENA SANTILLI, *L'Atlante dei Segni*, in *I segni delle Antiche Cartiere Fabrianesi*, Fondazione Fedrigoni Fabriano, Fabriano, 2020, p. 7.

<sup>4</sup> In origine e per diversi secoli è stato il termine «signum» per identificare la filigrana.

<sup>5</sup> Fondazione Fedrigoni, *Collezione Augusto Zonghi*, <<https://ccf.fondazionefedrigoni.it/it/collezione-augusto-zonghi-cagz>>.

<sup>6</sup> Fondazione Fedrigoni, CCF, *Presentazione*, <<https://ccf.fondazionefedrigoni.it/it/presentazione>>.

I record relativi alla Collezione di Augusto Zonghi sono stati i primi ad essere pubblicati sulla piattaforma web, permettendo così agli utenti di confrontare quasi 3.500 filigrane provenienti da un unico luogo di produzione - Fabriano - e utilizzate nel corso di cinque secoli.<sup>7</sup> Le prossime raccolte che entreranno a far parte del CCF saranno quelle di Valminuta e la Collezione di Aurelio Zonghi di proprietà del comune di Fabriano.

Tra le prerogative principali del *Corpus Chartarum Fabriano*, c'è la possibilità di individuare la datazione di fogli sciolti, disegni, codici e libri a stampa che ne sono sprovvisti. È un'operazione consentita dal confronto tra qualsiasi filigrana presente nel catalogo online e quella rinvenibile in un documento cartaceo non appartenente al CCF. Lo studio delle filigrane visibili nei fogli permette altresì di tracciare i percorsi delle rotte commerciali e conoscere i centri italiani ed esteri dove è stata utilizzata la carta fabrianese a partire dalla fine del Duecento.

In occasione dell'anno dantesco (2021), la Fondazione Fedrigoni Fabriano ha voluto approfondire il ruolo svolto dalla carta di Fabriano per la diffusione delle opere di Dante Alighieri. Per restringere la ricerca sono stati individuati differenti periodi storici e presi in esame manoscritti e libri a stampa per i quali già si ipotizzava un utilizzo del manufatto fabrianese. Per primi sono stati esaminati i codici miniati della *Commedia* realizzati su supporto cartaceo nel corso del secolo XIV, che affiancavano inizialmente gli esemplari membranacei. L'indagine è proseguita approfondendo un momento fondamentale per la divulgazione del sapere: lo sviluppo dell'arte tipografica in Italia. L'attenzione si è infatti concentrata intorno alle prime edizioni a stampa della *Commedia* nel 1472, in modo particolare quella di Foligno e quella realizzata da Federico de' Conti. Non è stato invece necessario l'uso del *Corpus Chartarum Fabriano*, come strumento di studio, per l'indagine che ha riguardato due importanti iniziative editoriali del Novecento che hanno richiesto alle Cartiere Miliani di Fabriano speciali forniture di carta. Per poter studiare i documenti originali, la Fondazione Fedrigoni Fabriano ha potuto contare sulla collaborazione di prestigiose biblioteche italiane: la Trivulziana di Milano, la Medicea Laurenziana e la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, il Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali di Ravenna.

Per ogni documento esaminato, dei secoli XIV e XV, sono state censite tutte le filigrane visibili e sono stati analizzati almeno due casi per ogni tipologia di segno. Le carte interessate, e le relative filigrane, sono state fotografate per mezzo di una fotocamera digitale e di una tavola luminosa. Sono stati seguiti tutti gli accorgimenti tecnici necessari per poter lavorare, in un secondo momento, con le immagini nelle dimensioni reali. Seguendo il metodo di analisi utilizzato per la collezione di Augusto Zonghi, è stato tracciato il ricalco della filigrana, delle catenelle e del filone di sostegno - quando visibili - ed è stato misurato lo spazio occupato da venti vergelle.

---

<sup>7</sup> Fondazione Fedrigoni, CCF, <https://ccf.fondazionefedrigoni.it/>.

Il saggio comprendente tutti gli aspetti e i risultati della ricerca sarà pubblicato prossimamente all'interno di una collana, edita dalla Fondazione Fedrigoni Fabriano, che ha lo scopo di testimoniare il legame esistente tra la carta di Fabriano e l'attività di letterati e artisti. Anticipiamo in questo articolo quali documenti sono stati consultati durante l'indagine, che non escludiamo possa essere ulteriormente ampliata nei prossimi mesi.

Tra i codici trecenteschi ha meritato particolare attenzione il manoscritto Plut. 40.22 della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze, realizzato nel 1355 a Sassoferrato (Ancona), centro che dista pochi chilometri da Fabriano.<sup>8</sup> Sono state riscontrate sei filigrane ricorrenti e una di queste corrisponde perfettamente a una delle filigrane delineate da Augusto Zonghi nel suo album e databile intorno al 1352. La verifica effettuata sul documento originale, appartenente all'archivio notarile di Fabriano, ha confermato che entrambi i fogli sono stati realizzati con la stessa forma. Per lo stesso secolo, sono stati esaminati altri codici: il Plut. 90 inf.42 della Biblioteca Laurenziana,<sup>9</sup> il II.IV.246 del Fondo Nazionale della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze,<sup>10</sup> il codice dei commenti alla *Commedia* Poggiali-Vernon, già Ginori-Conti, conservato a Ravenna.<sup>11</sup>

Tra le opere a stampa, l'*editio princeps* della *Commedia* - uscita dai torchi di Johann Neumeister l'11 aprile 1472 a Foligno (Perugia) - è stata esaminata accuratamente, potendo analizzare quattro copie superstiti, due conservate a Firenze,<sup>12</sup> una a Milano<sup>13</sup> ed una a Ravenna.<sup>14</sup> L'interesse nei confronti di questa edizione è dovuto, oltre alla vicinanza geografica delle due città, dal fatto che secondo alcuni storici ci sarebbe stato un legame diretto in passato tra la manifattura cartaria fabrianese e l'avviamento dei primi opifici nel comune umbro.<sup>15</sup> D'altra parte, non è mai stato chiarito se l'approvvigionamento della carta necessaria per la realizzazione delle circa trecento copie provenisse solo dalla manifattura locale o anche da altri luoghi. La presenza nell'opera di filigrane molto simili a quelle che figurano nelle collezioni degli Zonghi ha sempre fatto pensare ad un importante

<sup>8</sup> BMLF, Plut.40.22, <[http://mss.bmlonline.it/s.aspx?Id=AWOIepH5I1A4r7GxMH08&c=Aliud%20exemplar%20\[Dantis%20Comoedia\]#/book](http://mss.bmlonline.it/s.aspx?Id=AWOIepH5I1A4r7GxMH08&c=Aliud%20exemplar%20[Dantis%20Comoedia]#/book)>.

<sup>9</sup> BMLF, Plut.90 inf.42, <<https://www.dante.unina.it/ms/250037>>.

<sup>10</sup> BNCF, Fondo Nazionale, II.IV.246, <[https://manus.iccu.sbn.it/opac\\_SchedaScheda.php?ID=290200](https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=290200)>.

<sup>11</sup> BCDR, Ms. 1.

<sup>12</sup> CERL MEI, Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana (IT): D'Elci 867 (ISTC id00022000), <<https://data.cerl.org/mei/02140061>>.

<sup>13</sup> CERL MEI, Milano, Biblioteca Trivulziana (IT): Triv. Dante Inc. 7 (ISTC id00022000), <<https://data.cerl.org/mei/02007437>>.

<sup>14</sup> CERL MEI, Ravenna, Francescani, Biblioteca del Centro dantesco OFM (IT): Inc. 1 (ISTC id00022000), <<https://data.cerl.org/mei/02126783>>.

<sup>15</sup> GIANCARLO CASTAGNARI, *Carta cartiere cartai. La tematica storica di Andrea Gasparinetti*, Fabriano, Pia Università dei Cartai, 2006, p. 83.

contributo di carta fabrianese.<sup>16</sup> Dopo la sovrapposizione digitale, alla somiglianza dei segni non sempre è corrisposta una correlazione certa. Solo per una filigrana, tra l'altro non presente in tutte le copie esaminate, è risultata una coincidenza perfetta con un segno appartenente alla collezione di Augusto Zonghi, databile intorno al 1470. Uno studio simile ha riguardato l'edizione della *Commedia* pubblicata da Federico de' Conti nel 1472, ma di cui non si conosce la città dove è stata realizzata: «per oltre due secoli il luogo di stampa della *Commedia* sottoscritta dal tipografo veronese Federico de' Conti il 18 luglio 1472 è stato oggetto di un dibattito che ha visto succedersi, con alterna fortuna, le candidature di Jesi, Verona e Venezia».<sup>17</sup> In questo caso l'identificazione delle filigrane e l'appartenenza ad una certa area geografica potevano confermare o smentire il legame con le diverse città coinvolte. Sono state analizzate le copie custodite a Milano<sup>18</sup> e a Ravenna,<sup>19</sup> ma la verifica ha presentato una certa difficoltà a causa del formato misto dell'edizione: i fogli del volume piegati in-quarto non hanno permesso la visualizzazione integrale della filigrana. I segni presenti nei fogli sono simili a quelli utilizzati a Fabriano, ma differiscono nelle dimensioni lasciando aperte diverse ipotesi.

Nella biblioteca del Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali di Ravenna è stato possibile visionare due edizioni di pregio delle opere dantesche realizzate nel corso del Novecento su carta delle Cartiere Miliani di Fabriano. La prima è la *Divina Commedia* data alle stampe da Leo Samuel Olschki nel 1911 per i cinquanta anni dall'unità d'Italia. È nota per il proemio scritto da Gabriele d'Annunzio, mentre le pagine sono impreziosite da filigrane con l'effigie di Dante Alighieri e il logo della casa editrice fiorentina. L'altra pubblicazione è *La Vita Nuova* realizzata dall'Istituto d'Arti grafiche di Bergamo nel 1921 per il sesto centenario dalla morte del poeta. Per l'occasione la cartiera fabrianese ha realizzato fogli speciali con grammatura pesante, per riprodurre l'effetto della pergamena, e la filigrana «Dantis Amor». Il volume, impreziosito dalla collaborazione di noti artisti dell'epoca, è oggi considerato tra i capolavori dell'editoria italiana del Novecento.<sup>20</sup>

---

<sup>16</sup> ID., *Quali carte per le prime edizioni a stampa della Divina Commedia*, in *Foligno 11 aprile 1472: Editio princeps della Divina Commedia*, presentazione di Denio D'Ingecco e Antonio Pieretti, Foligno, Cassa di Risparmio, 2010.

<sup>17</sup> ALESSANDRO LEDDA, LUCA RIVALI, *Il Dante di Federico De' Conti. Storia di una contesa bibliografica irrisolta*, «Libri & Documenti», XL-XLI, 2014-2015, p. 349.

<sup>18</sup> CERL MEL, *Milano, Biblioteca Trivulziana (IT): Triv. Dante Inc. 9* (ISTC id00024000), <<https://data.cerl.org/mei/02007439>>.

<sup>19</sup> CERL MEL, *Ravenna, Francescani, Biblioteca del Centro dantesco OFM (IT): Inc. 2* (ISTC id00024000), <<https://data.cerl.org/mei/02126780>>.

<sup>20</sup> GIORGIO PERLINI, *Un gioiello di carta. L'incredibile "Dantis amor" di Vittorio Grassi*, «Tu(t)ti libri, io mi libro», 9.2.2015, <<http://www.tuttilibriiomilibro.it/item/un-gioiello-di-carta/>>.

Il periodo di tempo che si è potuto dedicare alla ricerca è stato limitato e non ha permesso di esaminare altri libri e le relative carte, ma ha costituito un esempio concreto dell'utilità del *Corpus Chartarum Fabriano* e ha confermato l'importanza della filigranologia come disciplina ausiliaria per lo studio del libro antico e dell'arte tipografica.

